

CENTRO DI MUSICA ANTICA PIETA' DE' TURCHINI
ATTIVITA' DI VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE, DOCUMENTAZIONE E RICERCA DELLA MUSICA
ANNO 2023

Napoli da secoli è sempre stata luogo di pellegrinaggio di artisti, strumentisti, compositori, cantanti, scrittori e intellettuali, provenienti da ogni angolo d'Europa e del mondo spinti dal bisogno di accrescere il proprio talento artistico e attingere all'enorme potenziale di ispirazione di cui la sua millenaria storia culturale è portatrice. Tra il XVII e XVIII secolo i teatri, quelli di tradizione e il nuovo splendore del San Carlo, i celebrati quattro Conservatori, i maestri che vi insegnano e compongono, la rendono luogo imprescindibile di questo fenomeno. Nello stesso tempo Napoli è stata ed è tuttora, punto di partenza di moltissime eccellenze divenute ambasciatrici della nostra cultura musicale in tutto il mondo. Il progetto a cura della Fondazione Pietà de' Turchini trova la sua ispirazione proprio in questa duplice spinta attrattiva e propulsiva. L'obiettivo è quello di tenere vivo il ruolo essenziale e cosmopolita che ebbe la città di Napoli nello sviluppo della cultura musicale mondiale attraendo giovani talenti a Napoli, ai quali fornire gli strumenti per accrescere e perfezionare le loro conoscenze e lanciarsi nel mercato professionale. Legando a doppio filo radici barocche e creatività d'avanguardia, produzione e formazione, il Centro di Musica Antica ha elaborato un programma destinato ad accogliere in residenza formativa talentuosi musicisti, compositori e cantanti, un coro polifonico ed un coro di voci bianche, promuovendo la diffusione dei risultati e dei progetti messi a punto tra il pubblico cittadino e supportandone la circolazione su territorio nazionale e internazionale. L'attività di valorizzazione, promozione, documentazione e ricerca della musica proposto dalla Fondazione Pietà de' Turchini per il 2023 si articola in diverse direzioni: formazione e promozione di giovani talenti vocali e musicali, attraverso l'organizzazione di stage e masterclass per perfezionare e approfondire le proprie competenze tecniche e stilistiche i cui esiti saranno direttamente proporzionali alla qualità delle personalità artistiche chiamate dalla Fondazione a guidarli; i migliori allievi avranno poi l'opportunità di brillare in una vetrina prestigiosa e costantemente monitorata da molti direttori artistici italiani e stranieri, in vista del loro lancio sul mercato concertistico europeo, grazie anche alla realizzazione di registrazioni discografiche e video di alta qualità. La diffusione ad un pubblico ampio ed eterogeneo di risultati e di acquisizioni aggiornate relativamente alla Storia della Musica e dello spettacolo di Scuola Napoletana, attraverso l'organizzazione di seminari e conferenze che traggono spunto dalle diverse pubblicazioni realizzate con la Turchini Edizioni, per la divulgazione e diffusione internazionale della musica di autori napoletani a cavallo tra Sei e Settecento.

Partendo da queste premesse programmatiche i percorsi e i progetti che la Fondazione curerà per il 2023 sono:

Valorizzazione del patrimonio musicale

Realizzazione di contenuti audiovideo destinati alla diffusione digitale

Partenope Eterna

Sirena, Regina, Dea: queste sono le identità di Partenope – a volte sacre, altre profane – presenti nel mito, nella storia e nelle leggende del XVI e XVII secolo. La troviamo spesso interlocutrice privilegiata con i santi patroni della città – in particolare con san Gennaro – nei quali crede e confida per il benessere della città. Nel corso della loro carriera, Alessandro Scarlatti e Francesco Mancini hanno in più occasioni colto l'opportunità di celebrare con composizioni la sirena/regina Partenope, offrendo opere che trasmettono un'aura di miti e una musicalità eccezionale, destinata ad essere ricordata. Tra Sei e Settecento infatti un cospicuo numero di cantate testimonia una produzione destinata ad allietare riunioni festive dedicate a protettori potenti. Scarlatti, ad esempio, ne scrive

diverse e il concerto proporrà *Là nel bel sen della regal sirena, Là dove a Mergellina*. Sono piccoli quadri sonori dove le immagini di pastori e sirene che affollano le acque marine e fluviali della città “musicale” si rincorrono in un alto numero di pagine. Vere e proprie microdrammaturgie allestite affinché i dilettanti e i professionisti potessero ammaliare, attraverso la loro sapienza gli spettatori. Sempre alla pratica “domestica” ordinaria appartengono anche le pagine strumentali che cadenzano i momenti vocali. Le sonate di Domenico Scarlatti e di Francesco Paolo Supriani ne sono un esempio. Ponte tra antico e contemporaneo è il brano composto da Fabio Vacchi su testo inedito di Giuseppe Montesano come omaggio alla versatilità vocale del soprano Naomi Riviaccio, protagonista di questo progetto, ma soprattutto alla eterna rilettura del mito di Partenope che ancora riverbera nella percezione universale della città millenaria.

Dà la voce al silenzio

Il suono del pensiero musicale di Carlo Gesualdo da Venosa in un racconto di Sandro Cappelletto

Voce al silenzio prende spunto dall’ultimo verso del madrigale *Io tacerò, ma nel silenzio mio*, contenuto nel Quarto libro dei madrigali di Carlo Gesualdo, composto e pubblicato a Ferrara nel 1594 e vero e proprio vertice del comporre del principe di Venosa. Mai come in questo madrigale il controverso musicista era riuscito a rappresentare la sintesi tra l’equilibrio formale del madrigale aulico e l’esigenza espressiva che in modo sempre più evidente si stava manifestando nell’Italia dell’epoca. La musica di *Io tacerò*, con il suo continuo alternare misura e dissonanza, un concentrato di tensione trattenuta e di un disorientamento ancora velato da un pudore che verrà assai spesso ignorato nella produzione successiva, descrive forse meglio di ogni biografia la complessità della figura di Don Carlo Gesualdo, principe di Venosa, personaggio fondamentale del potere politico e della cultura del Vicereame napoletano tra Cinque e Seicento, e figura emblematica della storia della musica italiana.

Il suo vivere perennemente avvolto nella musica, fosse essa cantata, suonata o incessante e maniacale argomento di conversazione, sembra quasi celare un prepotente silenzio interiore, un mistico desiderio del nulla che paradossalmente si manifestava in una esplosione di suoni e di pensieri rivestiti in forma musicale.

Furono paradigmatiche realizzazioni urbanistiche di tale complessità i luoghi in cui Don Carlo visse: il clamore della capitale partenopea, il silenzio delle terre che circondano il borgo di Gesualdo in Irpinia, la metafisica essenza di Ferrara, sua città d’elezione.

Voce al silenzio si propone dunque di percorrere queste stesse strade e di vivere quegli stessi luoghi oggi, attraverso un’immersione totale nell’essere musicale di Carlo Gesualdo, per restituire un suono, una voce, a quel silenzio interiore.

Proprio per questo motivo, particolare oggetto di studio sarà la dimensione sonora dell’opera gesualdiana. L’obiettivo è quello di dare alla sua musica una sostanza sonora originale e forse nuova, un risultato che in qualche modo provi a restituire acusticamente quei conflitti tra espressività e forma che costantemente permeavano l’agire creativo del Maestro.

Voce al silenzio prevede la propria realizzazione in luoghi simbolici della vita del compositore, quali sono appunto Napoli, Gesualdo e Ferrara attraverso un programma concertistico che accosta alle musiche del principe un racconto del musicologo Sandro Cappelletto, nel quale le vicende della vita del compositore si dipanano in una narrazione drammaticamente avvincente.

Punto focale dell’intero progetto è lo svolgere la fase di preparazione musicale del programma musicale presso il castello di Gesualdo, che fu la residenza di Carlo Gesualdo negli ultimi quindici anni della sua vita e che egli trasformò da maniero di carattere militare in un vero e proprio esempio di corte tardo rinascimentale, dotandolo di giardini, un teatro di corte, sale per lo studio e l’esecuzione della musica e allestendo persino, nei sotterranei, una stamperia in grado di stampare musica.

La realizzazione musicale è affidata all'ensemble *RossoPorpora*, gruppo vocale e strumentale specializzato nell'esecuzione del repertorio del tardo rinascimento, tra i più importanti interpreti in assoluto del madrigale italiano. Con esso si svolgerà uno studio particolare per identificare la dimensione sonora dell'opera gesualdiana, investigandone tanto la potenzialità espressiva in termini assoluti quanto il suo necessario adeguarsi ai canoni estetici dell'epoca.

Napoli Sacra: la *Missa di Requiem* di Domenico Sarro

Formatosi presso il Conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana sotto l'attenta guida di Angelo Durante, il giovane Sarro si esibisce nelle paranze del proprio conservatorio alle quali affida anche i suoi primi componimenti sacri e profani destinati a far conoscere il proprio talento. E con un dramma sacro, *L'opera d'Amore*, avviene il suo debutto nel 1702 con la commissione dell'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini. La felice accoglienza della pagina gli valse ben presto l'attenzione del mercato sacro napoletano con la direzione della Cappella del Pio Monte della Misericordia e in quella di San Paolo Maggiore. Il repertorio sacro sopravvissuto, e sparso in istituzioni europee, è testimone di quella straordinaria duttilità compositiva capace di soddisfare le committenze più disparate, la sua letteratura spazia dal più severo contrappunto allo stile più "moderno" senza disdegnare pagine in cui le due identità si contaminano armoniosamente. *La Missa di Requiem «a 2 Canti, Alto, Tenore, Basso, 2 Violini, Viola di Alto con Organo»* che si esegue è custodita presso la Österreichische Nationalbibliothek di Vienna e presenta una scrittura di notevole finezza in un procedimento osservato ma ricco di dolenti passaggi che segnano il nuovo sentire in musica. Altri testimoni della pagina sono custoditi in Polonia e nella Repubblica Ceca a testimoniare la diffusione del repertorio di Sarro ma anche l'autorevolezza della fama raggiunta al suo tempo.

MASTERCLASS di alto perfezionamento 2023

Dall'11 al 12 luglio 2023 – Chiesa di San Rocco a Chiaia

Masterclass Canti della diaspora Sefardita – docente Françoise Atlan

La masterclass intende approfondire le tecniche e il repertorio di una delle più antiche tradizioni del bacino del mediterraneo. Françoise Atlan è nata in una famiglia sefardita di Narbona e, compiuta la sua formazione musicale classica e gli studi musicologici, si è affermata come una delle più apprezzate interpreti del repertorio Sefardita. Il suo approccio raffinato a tali canti rivela la varietà di influenze musicali dei vari contesti culturali in cui la Diaspora è approdata, facendo convivere specialmente gli stili musicali e vocali dei mondi islamico ed ebraico.

Dall'8 al 10 novembre 2023 – Chiesa di Santa Caterina da Siena

Masterclass di canto barocco – docente Sara Mingardo

L'iniziativa ha come obiettivo primario il perfezionamento e la valorizzazione dei giovani talenti vocali. Attraverso questa masterclass, cantanti debitamente selezionati potranno specializzarsi nelle tecniche e nella prassi esecutiva della musica vocale barocca, con particolare attenzione alla produzione di autori di scuola napoletana tra Sei e Settecento, sotto la guida di una delle più importanti voci della scena internazionale.

CORSI ANNUALI 2023 – Chiesa di San Rocco a Chiaia

Corso di Canto gregoriano – docente Lanfranco Menga

Il primo Corso di Canto Gregoriano organizzato dalla Fondazione Pietà de' Turchini sotto la guida di Lanfranco Menga e con il patrocinio dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano è una scommessa un po' audace, perché a Napoli è la prima volta che si lancia una iniziativa didattica

relativa a questo repertorio, tanto importante per la Storia della Musica quanto sconosciuto ai più. Il gregoriano serve a ricondurre l'uomo alle sue vere dimensioni. Il gregoriano è lo strumento più raffinato per indurre il corpo a vibrare sotto l'effetto delle risonanze dell'anima, presa allo stato delle modulazioni primarie, lo studio del Canto Gregoriano in tutti i suoi aspetti, soprattutto Modalità, Semiologia, Estetica, ci fa conoscere le basi della nostra civiltà musicale, perché il lungo cammino dell'evoluzione del linguaggio musicale, fino alla contemporaneità, nasce proprio dal gregoriano che ha dominato l'espressione musicale occidentale con alterne vicende, ma senza mai perdere le sue caratteristiche essenziali. Oggetto di studio del corso è il repertorio della Messa (*Ordinarium* e *Proprium*), con estensione a quelle forme tipicamente medievali come *Tropi* e *Sequenze*. Anche alcune parti della Liturgia delle ore, soprattutto *Inni* e *Responsori*, oltre ad una introduzione alla *Salmodia*. Inoltre, in base alle reali capacità degli esecutori sarà possibile estendere il repertorio a forme di polifonia medievale, come *Discantus*, *Mottetti* e *Conductus*. Il corso beneficia del patrocinio dell' AISGRE – Associazione Internazionale Studi Canto Gregoriano.

TALENTI VULCANICI è il titolo del laboratorio orchestrale permanente per giovani talenti su strumenti negli spazi della Chiesa di San Rocco a Chiaia, concessa alla Fondazione dalla Curia per l'anno giubilare. L'ensemble Talenti Vulcanici nasce nel 2011 dalla spinta e dall'esperienza maturata in più di 20 anni dalla Fondazione Pietà de' Turchini, pioniera nell'aver introdotto al pubblico napoletano repertori musicali per lo più ignoti o dimenticati, eseguiti da artisti di chiara fama provenienti da tutta Europa.

La volontà di indirizzare le proprie energie migliori verso la realizzazione di un progetto volto a formare e promuovere talenti musicali di più giovane generazione, si è affiancata alle tante masterclass vocali e strumentali e al concorso internazionale di canto barocco "Francesco Provenza" che in oltre 10 edizioni ha incoronato giovani cantanti oggi protagonisti di primo piano del repertorio vocale barocco in tutta Europa quali Carlo Vistoli, Silvia Frigato, Giuseppina Bridelli, Riccardo Angelo Strano. L'ensemble è a geometria variabile, con un organico rinnovato dalla sua costituzione ogni tre anni con nuove audizioni: le ultime hanno visto parteciparvi più di 70 giovani strumentisti provenienti da tutta Europa e già formati nelle scuole più prestigiose. Oltre all'entusiasmo di mettere a disposizione di giovani eccellenze l'esperienza e i contatti per dare forma alle loro aspirazioni, questo progetto ha offerto a chi vi ha preso parte l'opportunità di scoprire l'universo culturale di Napoli, di cercarne le armonie e le incredibili suggestioni tra le pieghe delle sue enormi contraddizioni, di appropriarsi, divenendo ambasciatori, della sua gloriosa e inesauribile storia musicale. I tutor che nei diversi anni hanno guidato i giovani musicisti sono professionisti riconosciuti a livello internazionale: Elisa Citterio e Monika Toth (violino), Marco Testori (violoncello), Vanni Moretto (contrabbasso). Per l'approfondimento del repertorio per organo e archi l'ensemble è stato guidato da Emanuele Cardì, eccellenza organistica della Campania.

L'ensemble è regolarmente coinvolto a Napoli in occasione delle stagioni concertistiche della Fondazione Pietà de' Turchini, ma è riuscito a richiamare l'interesse di molti festival e istituzioni nazionali e internazionali prendendo parte alla loro programmazione, tra cui Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, Concerti del Quirinale, l'Accademia Musica Antica Milano, Muse Salentine, Oude Muziek Utrecht, il Festival Barocco Alessandro Stradella, Stockholm Early Music Festival, Napoli Teatro Festival e Ravello Festival. Talenti Vulcanici registra per la prestigiosa etichetta Arcana del gruppo Outhere, in una collana editoriale dedicata a Napoli e al suo patrimonio musicale, impreziosita dalle opere di Mimmo Jodice, considerato uno dei più celebri maestri della fotografia mondiale. La volontà di esplorare percorsi sempre nuovi, di rileggere con una tensione contemporanea l'eredità di grandi maestri del passato, riportandone alla luce pagine musicali inspiegabilmente dimenticate, caratterizza il repertorio di Scuola musicale napoletana in cui l'ensemble costantemente si cimenta, spaziando tra composizioni vocali e strumentali, sacre e

profane, tra musica e teatro. Nel 2019 la giuria della XXXIX edizione del Premio Franco Abbiati ha assegnato al progetto Talenti Vulcanici il premio come "Miglior iniziativa musicale" per la "pionieristica iniziativa ideata da Federica Castaldo con la consulenza musicologica di Paologiovanni Maione e il management di Marco Rossi, a favore della promozione di giovani talenti musicali coinvolti in un percorso in residenza formativa e professionale, con la guida musicale di Stefano Demicheli e la supervisione di tutors specializzati nella prassi esecutiva filologicamente informata". Dal 2021 le sue produzioni audiovisive trovano diffusione su piattaforme digitali nazionali e internazionali (RaiPlay, Stingray Classica), canali TV (Rai 5, Sky Classica HD) e radio (Rai Radio 3).

Corso di tecnica e interpretazione vocale – docente Maria Ercolano

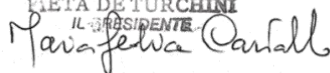
Il corso è rivolto sia a cantanti professionisti, sia a giovani cantanti o studenti di Conservatorio che mirano all'approfondimento del repertorio e della tecnica vocale, sotto la guida di una delle più accreditate cantanti del territorio campano. Il corso mira alla conoscenza del repertorio antico con particolare attenzione a quello della Scuola Napoletana tra Sei e Settecento.

Laboratorio di espressione corporea – docente Martina Ricciardi

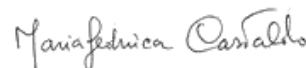
Percorsi laboratoriali ideati e condotti da Martina Ricciardi (danzAttrice, pedagoga del movimento e direttrice artistica e pedagogica dell'Ass. En corps des mots.) che utilizza il linguaggio del corpo, la danza, nella sua più larga concezione, e in associazione con altri linguaggi come quello verbale, quello musicale, quello visivo. La metodologia utilizzata all'interno dei percorsi è la DMT - DanzaMovimentoTerapia, una forma di terapia che utilizza il movimento e l'espressione del corpo come mezzo e strumento di integrazione e crescita emotiva, sociale e psicologica. È un lavoro destrutturante, ristrutturante e creativo, centrato sull'ascolto del corpo, la coordinazione, il ritmo, lo sguardo, la ripetizione e il rapporto con il gruppo (la possibilità di differenziarsi, come individuo, dal gruppo, pur essendone parte integrante). L'obiettivo è creare uno spazio in cui si può sentire e abitare il proprio corpo in modo diverso. Ma anche uno spazio dove co-costruire e condividere con gli altri momenti di espressione, uno spazio dove le barriere delle differenze scompaiono. I percorsi si differenziano in base alle tipologie di destinatari di seguito individuati: *Moveo Ergo Sum*: aperto a gruppi di bambini o adolescenti, con disabilità e non, di età a partire dai 6 anni; *Dialoghi di corpi*: aperto a gruppi di ragazzi/e con disabilità e non, tra i 15 e i 30 anni.

Napoli, 11/07/2023

Il legale rappresentante
Mariafederica Castaldo

Centro di Musica Antica
PIETÀ DE' TURCHINI
IL PRESIDENTE


Direzione artistica
Mariafederica Castaldo



Paologiovanni Maione

Prof. Paologiovanni Maione
